



LA DOMENICA

PARROCCHIA SAN GENESIO MARTIRE IN DAIRAGO (MI)

Diocesi di Milano - Zona Pastorale IV - Decanato di Castano Primo

12 giugno 2016 - Anno VIII / Num. 391

IV domenica dopo Pentecoste

La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!



PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE - Mercoledì 8 giugno 2016

22. Il primo segno della Misericordia: Cana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Prima di incominciare la catechesi, vorrei salutare un gruppo di coppie, che celebrano il cinquantesimo di matrimonio. Quello sì che è “il vino buono” della famiglia! La vostra è una testimonianza che gli sposi novelli – che saluterò

dopo – e i giovani devono imparare. È una bella testimonianza. Grazie per la vostra testimonianza. Dopo aver commentato alcune parabole della misericordia, oggi ci soffermiamo sul primo dei miracoli di Gesù, che l’evangelista Giovanni chiama “segni”, perché Gesù non li fece per suscitare meraviglia, ma per rivelare l’amore del Padre. Il primo di questi segni prodigiosi è raccontato proprio da Giovanni (2,1-11) e si compie a Cana di Galilea. Si tratta di una sorta di “portale d’ingresso”, in cui sono scolpite parole ed espressioni che illuminano l’intero mistero di Cristo e aprono il cuore dei discepoli alla fede. Vediamone alcune.

Nell’introduzione troviamo l’espressione «Gesù con i suoi discepoli» (v. 2). Coloro che Gesù ha chiamato a seguirlo li ha legati a sé in una comunità e ora, come un’unica famiglia, sono invitati tutti alle nozze. Dando avvio al suo ministero pubblico nelle nozze di Cana, Gesù si manifesta come lo sposo del popolo di Dio, annunciato dai profeti, e ci rivela la profondità della relazione che ci unisce a Lui: è una nuova Alleanza di amore. Cosa c’è a fondamento della nostra fede? Un atto di misericordia con cui Gesù ci ha legati a sé. E la vita cristiana è la risposta a questo amore, è come la storia di due innamorati. Dio e l’uomo si incontrano, si cercano, si trovano, si celebrano e si amano: proprio come l’amato e l’amata nel Cantico dei Cantici. Tutto il resto viene come conseguenza di questa relazione. La Chiesa è la famiglia di Gesù in cui si riversa il suo amore; è questo amore che la Chiesa custodisce e vuole donare a tutti.

Nel contesto dell’Alleanza si comprende anche l’osservazione della Madonna: «Non hanno vino» (v. 3). Come è possibile celebrare le nozze e fare festa se manca quello che i profeti indicavano come un elemento tipico del banchetto messianico? L’acqua è necessaria per vivere, ma il vino esprime l’abbondanza del banchetto e la gioia della festa. È una festa di nozze nella quale manca il vino; i novelli sposi provano vergogna di questo. Ma immaginate voi finire una festa di nozze bevendo thé; sarebbe una vergogna. Il vino è necessario per la festa. Trasformando in vino l’acqua delle anfore utilizzate «per la purificazione rituale dei Giudei», Gesù compie un segno eloquente: trasforma la Legge di Mosè in Vangelo, portatore di gioia. Come dice altrove lo stesso Giovanni: «La Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo» (1,17).

Le parole che Maria rivolge ai servitori vengono a coronare il quadro sponsale di Cana: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (v. 5). È curioso: sono le ultime sue parole riportate dai Vangeli: sono la sua eredità che consegna



Oratorio Estivo 2016



Hanno dunque scelto di partecipare al nostro Oratorio Estivo 266 ragazzi/e; inizieremo a pieno regime (mattino elementari e pomeriggio tutti) con lunedì 13 giugno. Però dal 6 al 10 giugno abbiamo già accolto - al pomeriggio - un bel gruppetto di ragazzi in quella che abbiamo chiamato "Settimana d'INIZIO ESTATE".

Durante l'Oratorio estivo 2016 ci metteremo in cammino, senza paura degli ostacoli, sapendo fidarci di Dio. Lui, fin dal principio, ha scelto di stare con noi, di accompagnarci, liberarci dal male e donarci una vita nuova.

Non avremo paura di riconoscere che la meta è alta, perché colma ogni nostro desiderio e ogni nostra speranza. Sapremo parlare ai ragazzi di tutto quanto ci spinge a credere e ad amare e avremo il coraggio di offrire loro un senso e una direzione per crescere e realizzare la vita, puntando alla felicità che dura per sempre.

Diremo ai ragazzi: «Perdiqua!»! Lo slogan dell'Oratorio estivo 2016 ci impegna a fare strada nel cammino, in questo viaggio che è la vita, pronti ad assumerci la responsabilità di educare e di accompagnare con la sola pretesa di stare accanto e camminare insieme.

Il sottotitolo di questa proposta «Si misero in cammino» indica la scelta di fidarsi di Dio. Nella sua misericordia il Creatore non è rimasto in silenzio ma ha compiuto con noi la «storia», che è storia di salvezza. Una storia innanzitutto da ricordare e poi da realizzare ancora una volta, facendo la nostra parte.

a tutti noi. Anche oggi la Madonna dice a noi tutti: "Qualsiasi cosa vi dica - Gesù vi dica -, fatela". È l'eredità che ci ha lasciato: è bello! Si tratta di un'espressione che richiama la formula di fede utilizzata dal popolo di Israele al Sinai in risposta alle promesse dell'alleanza: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!» (Es 19,8). E in effetti a Cana i servitori ubbidiscono. «Gesù disse loro: Riempite d'acqua le anfore. E le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto. Ed essi gliene portarono» (vv. 7-8). In queste nozze, davvero viene stipulata una Nuova Alleanza e ai servitori del Signore, cioè a tutta la Chiesa, è affidata la nuova missione: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela!». Servire il Signore significa ascoltare e mettere in pratica la sua Parola. È la raccomandazione semplice ma essenziale della Madre di Gesù ed è il programma di vita del cristiano. Per ognuno di noi, attingere dall'anfora equivale ad affidarsi alla Parola di Dio per sperimentare la sua efficacia nella vita. Allora, insieme al capo del banchetto che ha assaggiato l'acqua diventata vino, anche noi possiamo esclamare:

"Tu hai tenuto da parte il vino buono finora" (v. 10). Sì, il Signore continua a riservare quel vino buono per la nostra salvezza, così come continua a sgorgare dal costato trafitto del Signore. La conclusione del racconto suona come una sentenza: «Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui» (v. 11). Le nozze di Cana sono molto più che il semplice racconto del primo miracolo di Gesù. Come uno scrigno, Egli custodisce il segreto della sua persona e lo scopo della sua venuta: l'atteso Sposo dà avvio alle nozze che si compiono nel Mistero pasquale. In queste nozze Gesù lega a sé i suoi discepoli con una Alleanza nuova e definitiva. A Cana i discepoli di Gesù diventano la sua famiglia e a Cana nasce la fede della Chiesa. A quelle nozze tutti noi siamo invitati, perché il vino nuovo non viene più a mancare!

Padre origine e fonte della vita che in principio hai creato l'uomo e la donna perché fossero nel reciproco amore famiglia a te benedetta tua immagine e somiglianza Signore Gesù, sposo e amico noi ti ringraziamo perché sieda ancora e sempre alla tavola delle nostre famiglie e riveli con segni e parole che l'amore di Dio è in mezzo a noi, benedici l'unione dell'uomo e della donna colma le giare della nostra povertà del vino traboccante, Maria Donna di Cana e Madre nostra, a te, con cuore di figli affidiamo il grido di tante famiglie "non abbiamo più vino" tu sai di che abbiamo bisogno e conosci le ferite profonde del cuore, prega per noi il tuo figlio Gesù con vigore e dolcezza, aiutaci a fare ciò che il Signore ci dirà di fare perché non ci manchi mai la gioia. AMEN.

Lettura del libro della Genesi (4, 1-16)

In quei giorni. Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai».

Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché

nessuno, incontrandolo, lo colpisse. Caino si allontanò dal Signore e abitò nella regione di Nod, a oriente di Eden.

Lettera agli Ebrei (11, 1-6)

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sicché dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile. Per fede, Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, avendo Dio attestato di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora. Per fede, Enoc fu portato via, in modo da non vedere la morte; e non lo si trovò più, perché Dio lo aveva portato via. Infatti, prima di essere portato altrove, egli fu dichiarato persona gradita a Dio. Senza la fede è impossibile essergli graditi; chi infatti si avvicina a Dio, deve credere che egli esiste e che ricompensa coloro che lo cercano.

Lettura del Vangelo secondo Matteo (5, 21-24)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono».

Le persone normali lasciano un segno.

Le persone speciali lasciano un sogno!

Date Battesimi 2016

10/7 – 25/9 – 23/10 – 20/11

È opportuno telefonare prima per fissare l'incontro dei genitori con don Paolo. Il giorno più propizio è il sabato pomeriggio, dalle 16.00 alle 17.30

NOTA BENE - NOTA BENE

Da domenica 19 giugno è entrato in vigore l'orario estivo delle Messe festive: ore 8.30 e 10.30. La celebrazione della Messa vespertina delle 18.00 riprenderà con l'11 settembre.

ATTENZIONE - ATTENZIONE

Per esigenze tecniche LA DOMENICA va in stampa (soprattutto in questo periodo) **mercoledì notte!**. Quindi se si vuole che le intenzioni delle Messe compaiano su LA DOMENICA, non si può venire a segnalarle all'ultimo momento!!!!

I NOSTRI FILM

**venerdì 24 giugno:
IL PONTE DELLE SPIE**

**venerdì 1 luglio:
QUO VADO**

**venerdì 8 luglio:
KUNG FU PANDA 3**

Mercoledì 8 ci siamo raccolti in preghiera con la celebrazione eucaristica per la defunta **BONFIGLIO CARLA**, di anni 90. Concedi, o Padre, alla nostra cara defunta di partecipare al banchetto eterno, preparato nei cieli da Cristo nostro Signore. AMEN.

Sante Messe dal 13 al 19 giugno 2016

Lezionario Ambrosiano

Festivo: Anno C
Feriale: anno II,
Settimana della IV do-
menica dopo pentecoste
Liturgia delle ore:
III settimana

Lunedì	13	Memoria - S. Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa
	8.30	Olgiati Pietro, leg.
Martedì	14	Feria - Per i parenti e gli amici
	8.30	Per un ringraziamento
Mercoledì	15	Feria - Per la Chiesa
	8.30	Fam. Pisoni Natalina, leg / Fam. Olgiati - Bugatti, leg. / Bonacina Andrea e Malanchini Virginia, leg.
Giovedì	16	Feria - Per le vocazioni sacerdotali
	8.30	Cucchetti Annunziata, leg.
Venerdì	17	Feria - Per l'impegno dei cristiani nel mondo
	8.30	
Sabato	18	Feria - Per la remissione dei peccati
	8.30	Mocchetti Mario / Rosa, Carlo, Giorgio e Giovanni
	18.00	Campa Enza, Calloni Agnese e Colombo Armando / Giancarlo Borin e famiglia / Pandolfi Luigia, Costantino, Leopoldo e Franchi Giovanni / Olgiati Giancarlo
Domenica	19	V DOPO PENTECOSTE
	8.30	Fam. Arioli, Colombo e Mocchetti Carmela
	10.30	Mazzucchelli Mario / Annamaria e Giannino Paganini / Comerio Giovanni / Pace Domenico
	18.00	[La celebrazione di questa Messa è sospesa fino a domenica 4 settembre compresa]

ODio, che rendi la Chiesa madre sempre feconda di nuovi figli, aiutala a crescere con la tua grazia nella professione di una fede limpida, nel coraggio di respingere il male, nell'onore di servirti con viva dedizione, sicura della tua protezione perenne. AMEN.

APPUNTAMENTI

Lunedì 13 - (ore 21.00): Santo Rosario in ricordo della Madonna pellegrina di Fatima.

Domenica 26 - (ore 16.00): Celebrazione comunitaria del Sacramento del Battesimo.

Mercoledì 29 - (ore 21.00): In Oratorio, incontro genitori e padrini/madrine dei battezzandi di domenica 10 luglio.

Domenica 10 luglio - (ore 16.00): Celebrazione comunitaria del Sacramento del Battesimo.

Mercoledì 13 - (ore 21.00): S. Rosario di Fatima.

Sabato 16 - Inizia la vacanza in montagna (S. Leonardo di Bressanone) per i ragazzi/e.

DOV'È ABELE TUO FRATELLO?

«Quando Dio chiese a Caino dove fosse Abele, Caino rispose irato con un'altra domanda: "Sono forse il custode di mio fratello?". [...] Emmanuel Lévinas, commenta: "quella rabbiosa domanda di Caino è all'origine di ogni immoralità. Naturalmente io sono il custode di mio fratello, e sono e rimango un essere morale fintanto che non pretendo una ragione particolare per esserlo. Che lo ammetta o no, io sono il custode di mio fratello in quanto il benessere di mio fratello dipende da quello che faccio o mi astengo dal fare. E sono un essere morale perché riconosco quella dipendenza e accetto la responsabilità che ne consegue. Nel momento in cui metto in dubbio quella dipendenza e chiedo come Caino che mi si dica per quale ragione dovrei curarmene, abduco alla mia responsabilità e non sono più un soggetto morale. La dipendenza di mio fratello è quello che mi rende un essere etico; dipendenza ed etica si reggono insieme e insieme vanno a picco»».